

# La politica, gli scenari Pd, ora Camusso pensa ai congressi «Non decido solo io»

► A rilento la conta dei tesserati dem per la certificazione dell'anagrafe

► La commissaria: «I circoli miglioreranno i rapporti con le amministrazioni comunali»

## IDEMOCRAT

Luisa Conte

Lo sprint per il tesseramento del Pd in provincia di Caserta c'è stato, ma il traguardo è ancora lontano. Dal 15 febbraio al 10 marzo un tour de force nei 104 comuni di Terra di Lavoro per cercare di consentire a tutti i simpatizzanti di iscriversi al partito, esclusivamente in presenza, e dare uno slancio all'attività dei dem che è ferma da quasi un anno, ovvero da quando il Nazareno, lo scorso 1 aprile, decise di commissariare ancora una volta il Pd a Caserta e nominare Susanna Camusso commissaria. Ma le operazioni di certificazione dell'anagrafe provinciale procedono a rilento, visto che è ancora in corso la conta dei tesserati. La senatrice Camusso e il commissario ad acta Riccardo Tramontana stanno ancora ricevendo dai vari garanti gli elenchi dei nominativi, che devono essere trascritti in un unico file e sottoposti a nuova verifica prima di essere inviati alla Commissione Nazionale per il via libera definitivo. E questo rallentamento ha fat-

**LA SENATRICE: I GARANTI HANNO FATTO UN BUON LAVORO MA OCCORRE UN CONTROLLO NELLE SEZIONI PIÙ AFFOLLATE**

to slittare ancora una volta le date per la celebrazione dei congressi cittadini prima e provinciale poi. La volontà della commissaria è quella di celebrarli al più presto possibile ma «questa - afferma la senatrice - non è una decisione che compete solo a me». Nei giorni successivi alla fine del tesseramento c'era stata qualche polemica soprattutto per il «caso» Sessa Aurunca, dove il senatore Alberto Losacco, garante, aveva sottolineato che nel territorio aurunco il congresso si sarebbe celebrato soltanto dopo le Europee e comunque non con questa platea, ma dopo un nuovo tesseramento. Ma la Camusso smorza i toni e prova a ricompattare il partito, con le divisioni tra i gruppi di Gennaro Oliviero e Stefano Graziano emerse ancora una volta.

«La logica degli annunci è inutile,

anzi crea confusione. La mia opinione - ha affermato Camusso a margine del suo intervento ieri pomeriggio alla manifestazione contro l'autonomia differenziata - è che abbiamo messo un primo mattone per ricostruire il Pd. Noi abbiamo fatto un'operazione, in tempi magari un po' troppo brevi, magari in modo un po' artigianale, che ha risollevato interesse, entusiasmo e partecipazione e ora non possiamo deludere l'attesa di riavere un partito, un luogo di decisione e discussione. Continuare a non averlo - ha spiegato - continua a favorire chi invece pensa che il tema sia quante tessere posseggono, e proprio per invertire questa tendenza bisogna ripartire ricostruendo i circoli».

## I TEMPI

Ma i tempi per celebrare i congressi

non sono dettati dalla commissaria provinciale e, inoltre, ci sono delle scadenze elettorali che potrebbero rallentare tutto.

«Per esempio - spiega Camusso - nei comuni dove si vota mi sembrerebbe più difficile fare un congresso, mentre in quelli in cui non si vota si potrebbe pure farlo. Inoltre, ci sono le Europee di cui dobbiamo tener conto», spiega e subito aggiunge, quasi a voler tranquillizzare chi pressa per accelerare i tempi: «Certamente li faremo ma li calibreremo in ragione di queste scadenze. Prima comunque deve essere validato il tesseramento. I garanti hanno già fatto un buon lavoro ma - puntualizza la senatrice - va fatto un controllo soprattutto nelle sezioni più affollate».

Una ripartenza che è necessaria anche per definire, poi, gli equilibri nelle varie amministrazioni comunali, a partire da quella di Caserta, che da tempo ormai soffre per una frattura interna al gruppo consiliare Pd, una parte del quale reclama un cambiamento radicale dell'esecutivo. E la senatrice questo lo sa bene così come trapela dalle sue parole: «Con la riorganizzazione dei circoli ci sarà - spiega la commissaria - un nuovo modo di interfacciarsi con le amministrazioni perché quando non ci sono i partiti si finisce per pensare che le amministrazioni diventano i partiti e questo fa male alle amministrazioni e fa male ai partiti. E questo è necessario soprattutto in questa terra - conclude - dove è facile che le amministrazioni si fanno cadere».



L'INTERVENTO La commissaria Camusso alla tappa casertana della carovana della Flc Cgil contro l'autonomia differenziata

## «Carovana» in piazza «Resistere all'autonomia»

### LA TAPPA

Si è fermata a Caserta la carovana della Flc Cgil: «Stesso Paese, stessi diritti». Ieri dalle 15.30 fino al tardo pomeriggio il camper bianco e rosso ha sostato in piazza Vanvitelli dove si sono susseguiti, tra gli altri, gli interventi della senatrice Susanna Camusso, della segretaria generale della Cgil Caserta Sonia Oliviero, della segretaria generale della Flc (Federazione lavoratori della conoscenza) Cgil Caserta Ornella Fontanella, di Raffaella Gerace del Forum dei Giovani, del consigliere di Caserta Raffaele Giovine e del consigliere di Piedimonte Matese Costantino Leuci. La parola d'ordine è stata «resistenza», pronunciata con forza dalla vicepresidente dell'Anpi Caserta e ripetuta in molti degli interventi. Resistere alla volontà del Governo di avviare il progetto dell'autonomia differenziata definito da Camusso «una vera follia». E per evitare l'approvazione del Ddl Calderoli che, secondo quanto ripetuto in piazza, comprometterebbe l'unità



dell'Italia e creerebbe maggiore divario tra il Nord, sempre più ricco, e il Sud, costretto alla povertà, è necessaria una mobilitazione con una raccolta di firme per dire no «e per dichiarare al governo - ha detto Camusso - il dissenso dei cittadini». Informare i cittadini è lo scopo della carovana che ritornerà il 19 a Marcianise, nelle scuole, e al mercato di Capodrise. Il sindaco Carlo Marino non è potuto esserci perché bloccato nel traffico dopo essere intervenuto alla Borsa Mediterranea del Turismo a Napoli. Ma la sua posizione contro l'autonomia differenziata, come sindaco e presidente Anci, è stata chiara sin dall'inizio.

lu.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Asl, Misso nuovo direttore sanitario Ospedali, c'è la graduatoria-primari

### LE SCELTE

Ornella Mincione

È Saverio Misso il nuovo direttore sanitario dell'Asl di Caserta. A darne notizia è la stessa azienda che ha diffuso una nota a riguardo. Intanto, altre nomine verranno stilate dal direttore generale dell'Asl di Caserta Amedeo Blasotti. O almeno, così si evince dalle graduatorie finali dell'avviso pubblico per il conferimento di incarichi quinquennali di direttore di struttura complessa di Medicina interna per i presidi ospedalieri di Maddaloni, Piedimonte Matese e Sessa Aurunca. In tali graduatorie i primi tre nomi che compaiono per la Medicina interna del presidio Sessa Aurunca sono Iolanda Enea, Anna Italia Pisacreta e Ada Maffettone, mentre i tre candidati per il presidio di Maddaloni sono Iolanda Enea, Daniele D'Ambrosio e Anna Italia Pisacreta, gli stessi emersi nella graduatoria per la Medicina interna di Piedimonte Matese. Sarà poi il manager Blasotti a nominare, stando alla graduatoria, il direttore della struttura complessa. Con ogni probabilità sarà uno dei primi atti a dover siglare anche il nuovo direttore sanitario

Misso che fino alla nomina di ieri ha rivestito il ruolo di dirigente del Servizio Trasfusionale del Moscato di Aversa.

### GLI OBIETTIVI

«Sono onorato della fiducia che mi ha dato il direttore Blasotti - dichiara il nuovo direttore sanitario - La mia intenzione è di lavorare in linea con quanto fatto dal direttore De Mattia». Quest'ultimo infatti ha diretto la parte sanitaria dell'azienda all'indomani dell'ex direttore sanitario Vincenzo Iodice, oggi direttore dei distretti 17 e 19 di Aversa nonché coordinatore distrettuale dell'Asl di Caserta.

«Credo che ora conti soprattutto il dialogo dei nosocomi con il territorio. Ho intenzione di lavorare ascoltando e collaborando con tutti i direttori al fine di dare una piena risposta alle esigenze di salute dei cittadini, soprattutto nei Pronto Soccorso. Abbiamo delle eccellenze nelle nostre strutture ed è bene che queste non solo vengano valorizzate ma possano essere quanto più produttive per l'assistenza sanitaria dei casertani».



GLI INCARICHI Da sinistra Blasotti con Misso; a destra medici per la prevenzione in piazza Dante

**IL FUNZIONARIO: «VALORIZZARE LE ECCELLENZE» PRESTO I DIRIGENTI A SESSA, PIEDIMONTE E MADDALONI**

### LA GIORNATA

Intanto sia l'Asl di Caserta che l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta hanno onorato la giornata di ieri, dedicata a livello mondiale al rene e alla prevenzione alle patologie nefrologiche. L'unità operativa di Nefrologia e Dialisi del Melorio di Santa Maria Capua Vetere, diretta Filippo De Stefano, ha promosso

una giornata di screening gratuiti, con un esame delle urine e la visita generale. Mentre il nosocomio casertano a rilievo nazionale è sceso in piazza Dante a Caserta. L'evento è stato organizzato insieme alla direzione strategica dall'unità operativa complessa di Nefrologia e Dialisi, diretta da Vincenzo Bellizzi, patrocinato dal Comune di Caserta e si inserisce nel qua-

dro delle iniziative attivate, sul territorio nazionale, dalla Società Italiana di Nefrologia (Sin) e dalla Fondazione Italiana del Rene (FIR). Per l'intera giornata l'équipe medica e infermieristica della Nefrologia e Dialisi dell'ospedale ha operato a bordo di un camper medico attrezzato della Pubblica Assistenza San Michele Onlus. Sono state all'incirca 190 le persone visitate e di queste 150 sono state sottoposte a screening completo. Poi dalle 20 alle 23, la facciata della Reggia del Vanvitelli è stata illuminata con un gioco di colori e proiezione dei loghi dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, della SIN e della FIR. Con i pazienti nefrologici, l'Associazione Trapiantati di Organi Aitf Odv Provinciale Caserta, presieduta da Franco Martino, che «vuole sentirsi particolarmente vicina ai tantissimi trapiantati di rene e dializzati. Alcuni numeri risulteranno a qualche anno fa: su oltre 5.000 dializzati in Campania; di cui, circa 4.500 sono assistiti nel privato, i restanti 500 nel pubblico. Nell'intera provincia di Caserta sono circa 800 suddivisi fra pubblico e privati, di cui oltre 220 trapiantati suddivisi tra Caserta e Aversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA